



tre passaggi arrivava con facilità nell'area avversaria. L'Inter di Gasperini vive di improvvisazioni, non ha un gioco, non ha un'identità tattica e le decisioni del suo allenatore hanno finito col mandare in tilt anche giocatori esperti come Lucio, che sembra la fotocopia sbiadita del signore della difesa del *triple* nerazzurro del 2010 (con tanto di un giallo rimediato nel finale per una plateale simulazione). Incomprensibile la scelta di rinunciare al muro Samuel, preferendogli il giovane Ranocchia, che da tempo vive un periodo di involuzione. L'ex barese nel finale ha pagato col rosso un fallo su

### Scelte inspiegabili Pazzini partito dalla panchina, Sneijder sostituito da Zarate

Morimoto che ha permesso a Rigoni di firmare su rigore il raddoppio che ha dato il via alla festa del Novara. Il guizzo di Cambiasso è sembrato ridare fiato alle speranze nerazzurre, ma poi l'ennesima topica difensiva ha consentito ancora a Rigoni (che ai tempi delle giovanili della Juve era considerato l'erede di Del Piero) di siglare il meritissimo 3-1 della squadra di Tesser.

Pazzini è entrato nella ripresa assieme al velocissimo Obi, a metà del

secondo tempo Gasperini ha tentato anche la carta Zarate, ma la sua Inter è apparsa una squadra imberbe e senz'anima, capace di far giocare bene e regalare imprese storiche ad ogni avversaria. Tutto il contrario di un Novara bello, frizzante e vincente, plasmato a immagine e somiglianza del suo allenatore gentleman Tesser: due anni fa, quando l'Inter vinceva tutto, gli azzurri giocavano ancora in Lega Pro, in tredici mesi sono stati capaci di un doppio salto in avanti e oggi dimostrano di potersela giocare anche con le grandi della serie A. A un gruppo buono per la B sono stati aggiunti giocatori affamati ma che già conoscono la massima categoria come Morimoto, Meggiorini e Paci, il resto lo ha fatto il lavoro di un tecnico che in città è venerato come un guru. Era dal 1940 che il Novara non batteva l'Inter in casa in un confronto di serie A: Gasperini passerà alla storia anche per questo ennesimo record negativo. Oggi Moratti dovrà decidere cosa fare della questione panchina: Claudio Ranieri è il più serio indiziato a raccogliere le macerie nerazzurre per provare a rifondare, ma circolano anche i nomi di Delio Rossi e Capello. Di sicuro, se Gasperini sarà confermato, sabato a Bologna sarà davvero l'ultima spiaggia per non dover dire addio ai sogni di scudetto già nel mese di settembre. C'era una volta l'Inter. ❖

## Nba ferma, Gallinari a Milano E Bologna tenta Kobe Bryant

La Nba sbarca in Italia. Danilo Gallinari firma con Milano, la Virtus Bologna ci prova con Kobe Bryant. Claudio Sabatini, patron genio e sregolatezza della Virtus Bologna (che già ha fatto un'offerta a Manu Ginobili, campione argentino dei San Antonio Spurs lanciato in Nba proprio da Bologna), insegue il più forte giocatore al mondo, la stella dei Lakers Kobe Bryant, che tra l'altro parla fluentemente italiano perché qui è cresciuto, al seguito del padre che giocava in Italia. «Abbiamo fatto un'offerta al giocatore relativa alle partite casalinghe fino al 13 novembre per circa 550/600.000 dollari netti a partita», ha rivelato ieri.

Danilo Gallinari, stellina dei Denver Nuggets, è tornato all'Olimpia Milano dove è cresciuto. Quando ripartirà la Nba dovrà salutare, ma è uno di famiglia e l'Armani ora ne ha bisogno per passare il turno in Eurolega. Non ha contratto in Nba Marco Belinelli: in estate si era parlato di Siena, poi nulla, ma ha le mani libe-

re per firmare anche per tutto l'anno. Contatti anche tra Siena e Andrea Bargnani, ma i costi dell'operazione sembrano insuperabili non tanto dall'ingaggio quanto dall'assicurazione, che dovrebbe coprire l'intero ammontare del contratto del giocatore in Nba: Bargnani a Toronto ha altri 4 anni di contratto per 42 milioni, si parla di 800mila dollari solo di assicurazione, poi l'ingaggio.

In mancanza di un accordo tra i proprietari dei club e i giocatori sul loro accordo collettivo, in Nba non si sta giocando: nel migliore dei casi la stagione partirà a gennaio, nel peggiore non partirà. Finora Deron Williams si è «parcheggiato» al Besiktas ma l'Italia non sta a guardare. Treviso (Adrien e Moore) e Cremona (Waffer) hanno preso giocatori con la clausola d'uscita. Siena (Summers e Andersen) e Bologna (Douglas-Roberts) li hanno presi per (almeno) tutta la stagione: non dovranno andarsene quando riparte la Nba.

GIUSEPPE NIGRO

# Mondiali di rugby Russia battuta Azzurri alla meta

**Il 53-17 inflitto ai russi vale 5 punti (4 per la vittoria più uno di bonus). Ora necessario battere Usa (martedì) e Stati Uniti**

FRANCO BERLINGHIERI

Contro la Russia, dopo soli 23 minuti di gioco e quattro mete segnate, l'Italrugby raggiunge il suo obiettivo: guadagnare il punto di bonus che - aggiunto ai quattro punti della vittoria - ci tiene ancora in gara per passare ai quarti di finale. Queste le regole della competizione iridata: 4 punti al vincitore; 2 per il pareggio; 1 a chi segna quattro o più mete; 1 a chi perde con 7 o meno punti di differenza. Visto che solo due squadre per girone passano il turno, nel nostro la vittoria a sorpresa dell'Irlanda contro l'Australia, una delle favorite al titolo, ci ha complicato il percorso. Così, dopo il pieno successo di ieri, martedì prossimo siamo obbligati a ripeterci contro gli Stati Uniti.

Un rotondo successo sull'altra superpotenza (ma non della palla ovale...) ci serve per trovarci nelle migliori condizioni di punteggio nella sfida decisiva del 2 ottobre contro i "XV del Trifoglio". Battendo l'Irlanda (senza concedere bonus) consentirebbe agli Azzurri di Nick Mallett di passare il turno perché, a parità di punteggio in classifica, avanza la squadra che vince lo scontro diretto. Staremo a vedere. Per ora godiamoci una vittoria larga nel punteggio (53-17) e strapiena di mete. Alla fine sono state nove quelle realizzate da Parisse e compagni contro tre a favore dei nostri avversari. Rispetto alla gara persa contro i Wallabies dopo un primo tempo strepitoso concluso in parità, il ct sudafricano dei nostri ha portato sul prato del Trafalgar Park di Nelson dodici volti nuovi e una linea dei tre quarti giovane e spregiudicata.

Fin dal fischio d'inizio i nostri vogliono prendersi subito partita e bonus. Per questo non serve puntare troppo sulla tattica. Bisogna muovere in ogni occasione l'ovale e trovare linee e corridoi di corsa che buchino la difesa russa. Bisogna segnare subito e tanto. Ci riusciamo grazie a una mischia chiusa che domina e offre palloni di qualità, una mediana che porta il gioco in avanzamento e a una linea arretrata che parte sempre

Foto tratta da www.rugbyworldcup.com



Giulio Toniolatti Due mete per lui

in velocità, con ricicli e continuità di avanzamento. Abbiamo visto un collettivo azzurro dove i due reparti (gli avanti e le linee arretrate) hanno lavorato assieme in varie fasi di gioco diventando anche intercambiabili. Era tanta la foga e la continuità del gioco che a volte sembrava che i nostri ci provassero una soddisfazione particolare nel «dare aria al gioco», cambiare le combinazioni (aperture alla mano e al piede) e soprattutto a segnare. Questa la sequenza delle mete: al 6' con Sergio Parisse, al 13' con Toniolatti che si ripete al 23', poi Benvenuti al 15' e 47', Gori al 36', McLean al 63', Zanni al 76' e una meta collettiva al 28'.

A fine partita il capitano Sergio Parisse confida: «Non ci capita spesso di segnare così tante mete e di divertirci tanto in campo. Diamo credito alla Russia, che sicuramente ha saputo metterci in difficoltà sul piano fisico e ha segnato tre mete, ma siamo contenti di come abbiamo giocato in attacco. Sono molto soddisfatto, ma dobbiamo essere consapevoli che contro gli Stati Uniti tra una settimana sarà molto più dura».

I dodici cambi italiani rispetto al primo impegno mondiale ci confermano che per una competizione così lunga e usurante abbiamo a disposizione trenta giocatori di spessore, mentre le tre mete subite dai russi ci suggeriscono che dobbiamo lavorare ancora per dare 80' di continuità e di massima concentrazione alla linea difensiva. ❖